



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

## **Discorso**

**Bruxelles, 12 novembre 2014**  
**ECA/14/52**

# **Discorso di Vítor Caldeira, Presidente della Corte dei conti europea**

**Presentazione delle relazioni annuali 2013**

**Seduta plenaria del Parlamento europeo**

**Bruxelles, 12 novembre 2014**

In caso di discrepanze,  
fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

## **ECA Press**

**Damijan Fišer – Addetto stampa**

**12, rue Alcide De Gasperi - 1615 Lussemburgo**

**Tel. (+352) 4398 45410 Cell. (+352) 621 55 22 24**

**E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditorsECA**

**Youtube: [EUAuditorsECA](https://www.youtube.com/EUAuditorsECA)**

**[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)**

Signor Presidente,

Onorevoli deputate, onorevoli deputati al Parlamento europeo,

Signora Vicepresidente della Commissione,

è per me un onore presentare a questa sessione plenaria del Parlamento europeo la relazione annuale della Corte sull'esercizio finanziario 2013.

È un momento importante di cambiamenti per l'Europa. La nuova Commissione europea sta affrontando molte sfide importanti.

Una di queste è il miglioramento della gestione del bilancio dell'UE. Questa sfida presenta tre elementi principali: spendere i fondi a disposizione, assicurare il rispetto della normativa finanziaria dell'UE e ottenere risultati preziosi e visibili per i cittadini.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

all'inizio di questo nuovo periodo di spesa la Corte, nella propria relazione annuale rileva che la gestione delle finanze dell'UE non è ancora nel complesso abbastanza soddisfacente.

Per quanto riguarda l'obiettivo di **spendere il bilancio dell'UE**, i pagamenti a carico del bilancio dell'UE nel 2013 sono stati di oltre 148 miliardi di euro, rappresentanti quasi il 99 % dei fondi totali disponibili per l'esercizio.

La Corte conclude che quelle operazioni sono state correttamente contabilizzate nel 2013, il che significa che ogni anno sin dal 2007 la Corte ha espresso un giudizio di audit positivo sull'affidabilità dei conti dell'UE.

Permettetemi però di aggiungere un breve invito alla cautela riguardo alla **gestione dei flussi di cassa dell'UE**.

Nonostante l'alto livello di pagamenti, gli obblighi finanziari in essere sono cresciuti di altri 9 miliardi di euro, ammontando così a 322 miliardi di euro alla fine del 2013.

Questo è un segno della crescente pressione sui flussi di cassa dell'UE. In tale contesto, è importante che la Commissione anticipi le potenziali carenze di fondi per i programmi UE mediante la formulazione di adeguate previsioni di flussi di cassa.

Al contempo, la Corte raccomanda che la Commissione si adoperi per garantire che gli investimenti iniziali a carico del bilancio dell'UE rispondano a un reale fabbisogno in termini di flussi di cassa. Ad esempio, secondo le ultime cifre della Commissione, meno della metà dei 14 miliardi di euro versati a **strumenti di ingegneria finanziaria** dal 2007 ha effettivamente raggiunto i beneficiari finali alla fine del 2013.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

Il bilancio dell'UE viene speso, ma troppi pagamenti non sono ancora **conformi alla normativa**.

La Corte stima che il tasso di errore globale per i pagamenti dell'esercizio 2013 sia del 4,7 %, rispetto al 4,8 % del 2012. Ciò è notevolmente al di sopra della "soglia di rilevanza" del 2%, come è avvenuto per tutti gli anni per i quali i conti dell'UE sono stati sottoposti ad audit da parte della Corte.

Nel 2013, tutti i settori di spesa sono stati inficiati da un livello rilevante di errore. La sola eccezione è costituita dai 10,6 miliardi di euro spesi dall'UE per la propria amministrazione.

La Corte stima che il tasso di errore sia più elevato, e pari al 5,2 %, per l'80 % dei fondi dell'UE gestiti in maniera concorrente dalla Commissione e dagli Stati membri; per altri settori, in gran parte gestiti direttamente dalla Commissione, è invece del 3,7 %.

La Corte ha constatato che le azioni correttive della Commissione e delle autorità nazionali aiutano a mantenere basso il tasso di errore globale; tuttavia, si potrebbe fare molto di più nell'ambito degli attuali meccanismi al fine di evitare innanzitutto gli errori.

Ad esempio, il tasso di errore stimato dalla Corte per lo sviluppo rurale avrebbe potuto essere ridotto, in linea di principio, dal 6,7 % al 2,0 %, se le autorità nazionali avessero utilizzato tutte le informazioni a loro disposizione prima di presentare richieste di rimborso alla Commissione.

Le principali cause di errore alle quali le autorità nazionali dovrebbero fare attenzione sono le richieste non ammissibili, le gravi violazioni delle norme in materia di appalti pubblici e le dichiarazioni non corrette di superfici agricole.

A giudizio della Corte, la Commissione e le autorità degli Stati membri dovrebbero concentrarsi innanzitutto sulla prevenzione e poi sull'individuazione e correzione degli errori originati da tali cause, anche perché tali errori mettono pure a rischio l'efficienza e l'efficacia della spesa dell'UE.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, i responsabili della gestione dei fondi UE si sono concentrati primariamente sulla necessità di spendere i fondi disponibili, in secondo luogo sulla conformità alle norme applicabili e soltanto in ultima battuta, e in misura comparativamente limitata, sul **conseguimento dei risultati**.

Ciò rispecchia una caratteristica fondamentale dei meccanismi di gestione del bilancio dell'UE. I funzionari a livello degli Stati membri e dell'UE si trovano sottoposti ad una forte pressione a spendere, perché altrimenti potrebbero perdere i finanziamenti, ma mancano incentivi equivalenti per quel che riguarda i risultati da conseguire con i fondi.

Occorre che ciò cambi. La nostra relazione annuale fornisce molti esempi, tratti dalle 19 relazioni speciali adottate dalla Corte nel 2013, volti a illustrare come una maggiore attenzione ai risultati potrebbe migliorare la performance.

In tale contesto, la Corte accoglie positivamente le iniziative della Commissione volte alla transizione da una cultura della spesa a una cultura della performance.

A giudizio della Corte, questa cultura della performance richiede:

- in primo luogo, un genuino impegno, a livello dell'UE e nazionale, a conseguire i migliori risultati possibili le limitate risorse finanziarie dell'UE;
- in secondo luogo, adeguati valori-obiettivo per i risultati da ottenere e informazioni attendibili per valutare i progressi nel conseguirli;
- in terzo luogo, e cosa più importante, i giusti incentivi per premiare la buona performance e sanzionare quella scarsa.

Se si vuole che i nuovi meccanismi di bilancio per il periodo 2014-2020 riescano a porre maggiore enfasi sui risultati, questi elementi dovranno essere messi in atto e operare in maniera efficace.

Al tempo stesso, i risultati complessivi ottenuti necessitano maggiore visibilità. A tale riguardo, la Corte raccomanda che la Commissione migliori la copertura che la sua relazione di valutazione annuale dedica al valore aggiunto europeo del bilancio dell'UE e al progresso compiuto verso il raggiungimento degli obiettivi strategici di Europa 2020.

Signor Presidente, onorevoli deputate, onorevoli deputati,

migliorare la gestione finanziaria dell'UE non significa scegliere tra spendere i fondi, rispettare la normativa e ottenere risultati. Si tratta invece di riuscire a fare tutte e tre queste cose contemporaneamente. E questo compito sarebbe più facile se il bilancio dell'UE fosse più gestibile, con obiettivi più chiari e meccanismi più semplici per spendere i fondi. Questi sono i più importanti insegnamenti tratti dal periodo di bilancio 2007-2013.

Spero di aver mostrato, nel presentare la relazione annuale della Corte sull'esercizio 2013, che la nostra istituzione è fortemente impegnata nell'assistere il Parlamento europeo, le altre istituzioni dell'UE e gli Stati membri a utilizzare al meglio i fondi dell'UE, al fine di ottenere i risultati che i cittadini dell'UE giustamente si aspettano.

Vi ringrazio per la Vostra cortese attenzione.